

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA Provincia di Udine

PIANO DELLE STRATEGIE PER LO SVILUPPO DELL'AREA VASTA

MEDIO FRIULI

FASE CONCLUSIVA

**BASILIANO
BERTIOLO
CAMINO AL T.
CASTIONS DI S.
CODROIPO
LESTIZZA
MERETO DI T.
MORTEGLIANO
SEDEGLIANO
TALMASSONS
VARMO**

Comittente: ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE MEDIO FRIULI
Capofila: Comune di Codroipo - Area Urbanistica Edilizia Privata e Ambiente

**TITOLO: STUDIO PROPEDEUTICO AL RAPPORTO AMBIENTALE DELLA VAS
Comune di Mereto di Tomba**

● Studio **AGORA**
Massimo Casolari

● **MONICA CAIROLI**
Dir. Forestale

● **MPGD STUDIO**
Matteo Palmisano
Giuseppe D'Orsi
CANTIERI SPA

● **OTTOBRE 2011**

● **ELABORATO 07**

Responsabili di progetto:
Giulio Bisutti
Jacopo di Cristoforo

Capogruppo:
Arch. Massimo Casolari

Collaboratori:
Silvia Albano
Davide Cognolati
Davide Cersosoli
Paola Molteni

COMUNE DI MERETO DI TOMBA

Situato nella pianura friulana, il comune di Mereto di Tomba occupa una superficie di circa 27,30 kmq e comprende, oltre al capoluogo Mereto, altre sei frazioni: Castelliere, Pantiacco, Plasencis, San Marco, Savalons, Tomba.

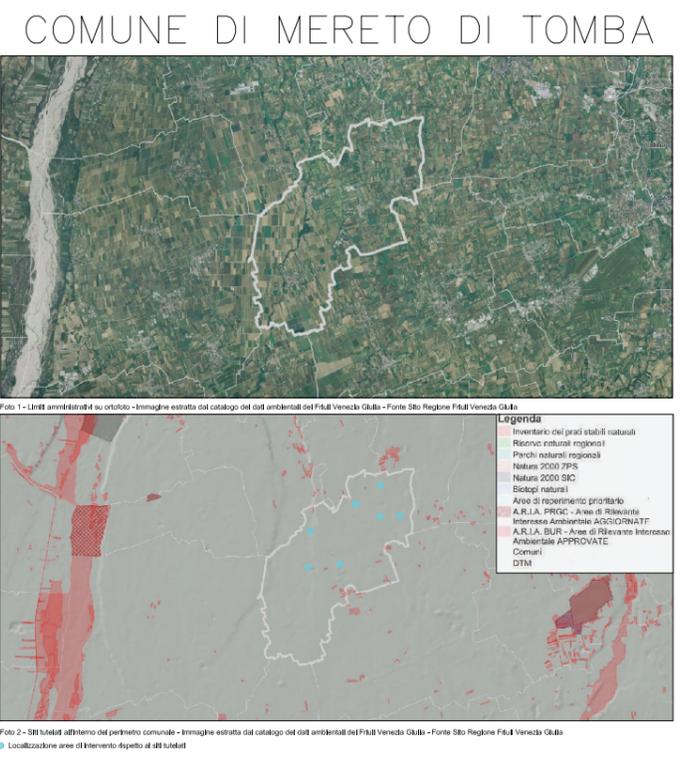
Dall'analisi toponomastica dell'origine del nome, emergono due aspetti che caratterizzano l'ambito: Mereto → Melareto → Melareto = ossia luogo dove si coltivano le mele; a testimonianza della tradizione agricola rurale che ancora oggi rappresenta un'attività importante per il territorio, a cui si accosta a partire dal XV secolo, Tomba → Tomba = in seguito al ritrovamento di una tomba risalente all'epoca dei Castellieri, e che, grazie alla sua posizione strategica, sulla via di comunicazione Concordia-Norico, ha fatto sì che diventasse un insediamento di legionari romani dedicati all'attività agricola.

Il comune conta oggi circa 2736 abitanti con una densità di circa 100 abitanti per kmq.

L'attività agricola rappresenta ancora oggi una delle principali risorse locali, in particolare la coltivazione cerealicola, con prevalenza di mais, e nicchie di eccellenza come la produzione frutticola delle mele di Pantiacco. Le attività di allevamento sono limitate all'allevamento di specie bovina.

Il comune di Mereto di Tomba rientra nelle zone vulnerabili da nitrati della Regione Friuli Venezia Giulia

Sulla base di quanto verificato nello studio propedeutico preliminare alla procedura di VAS, il territorio comunale ricade nella macroarea con un indice di sensibilità ambientale di media attenzione rispetto al Piano.



Situato nella parte centrale dell'alta pianura friulana ad un'altitudine media di ca. 90 m s.l.m., presenta un aspetto tipicamente rurale, con la presenza di filari e boschette. La forte determinante dell'agricoltura intensiva cerealicola, ha portato ad un progressivo impoverimento degli habitat originari, con la conseguente semplificazione degli ecosistemi presenti e la dominanza di specie alloctone quali acacia, platano, ailanto, gesso che occupano circa i due terzi delle aree boscate esistenti. Anche dal punto di vista faunistico, non si rilevano particolari presenze a vantaggio di specie "banali" quali comacchie, gazze, passeracchi, corvi, storni e gabbiani. Dal punto di vista idrografico l'unico corso d'acqua naturale presente nel comune è il torrente Cormo, che lo attraversa da nord a sud lambendo gli abitati di Mereto e Pantiacco. All'interno del confine comunale non insistono zone Sic, Aria e ZPS: sono presenti alcune superfici di grandezza limitata a prato stabile e la zona archeologica del Tumbare, dove nel 2008, è stato rinvenuto uno scheletro risalente al III millennio A.C.

Sotto il profilo urbanistico è caratterizzato dalla presenza di borghi, frazioni e case sparse, testimonianza dell'antica vocazione agricola del territorio.

DETERMINANTI

Gli obiettivi generali del Piano delle Strategie riguardano la definizione di contenuti che tengono conto dei seguenti punti:

- paesaggio urbano e sistemi ambientali esistenti
- vincoli idrografici, archeologici e condizioni del suolo
- relazione con i siti protetti, quali SIC e ZPS
- ubicazione degli insediamenti commerciali esistenti
- viabilità esistente e previsioni di aumento del traffico
- riduzione dell'inquinamento acustico e atmosferico
- riduzione del consumo di risorse energetiche con promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili
- sviluppo socio-economico

In particolare il Piano in Comune di Mereto di Tomba individua i seguenti obiettivi:

- Ex essiccatoio, recupero per centro di rappresentanza, show room, foresteria per l'industria specialistica (chirurgo-farmacologica)
- Casa Bertoli, riqualificazione e valorizzazione della casa museo
- Rudere ex chiesa, attività didattiche sull'archeologia con proposta di apertura di scavi nel sito sottostante (sistema con casa Bertoli)
- Progetto integrato ansa del Torrente Cormo, punto panoramico attrezzato, ex discarica inerti per manifestazioni ed eventi
- Località San Marco ex latteria, centro informazioni e promozione del territorio del Medio Friuli in quanto porta di accesso Nord all'area
- Località Savalons ex mulino Lupat, recupero funzionale per fattorie didattiche, attività ricettiva, promozione prodotti locali (sistema mulini)

Tematiche di area vasta:

- Tumulo ex Castelliere, rete con altri comuni per divulgazione e didattica siti archeologici, museo virtuale archeologico,
- stazione Manin, progetto di asse territoriale attrezzato valutando con privati la possibilità di ripristino del tratto Mereto-san Daniele
- la riorganizzazione degli agrosistemi attraverso la diversificazione culturale rispetto alle monoculture cerealicole intensive e la promozione delle colture locali di pregio - Mele di Pantiacco
- impianto di specie arboree e arbustive autoctone per il ripristino del corridoio ecologico a delimitazione dei campi coltivati e lungo i corsi d'acqua, interpendo la monotonia del paesaggio e favorendo la creazione di un habitat adatto all'insediamento di specie animali
- inserimento di progetti pilota per la coltivazione e la lavorazione di piante medicinali e officinali
- Impimento della filiera agro-forestale eco-compatibile: agricoltura biologica, vendita diretta produttore - consumatore attraverso la creazione di mercatini, gruppi d'acquisto, punti vendita in azienda
- razionalizzazione delle risorse idriche
- recupero dei muretti a secco e delimitazione dei campi coltivati
- valorizzazione delle attività connesse all'agricoltura: agriturismo, fattorie didattiche, miglioramento della viabilità campestre anche per la creazione di percorsi ciclo-pedonali turistico ricreativi
- realizzazione di punti panoramici attrezzati e valorizzazione dei siti archeologici
- recupero e valorizzazione delle infrastrutture rurali dismesse a fini socio-ricreativi, didattici o turistici

PRESSIONI

Le pressioni che potremo attenderci dalla realizzazione del piano sono individuabili nell'incremento di:

- aumento presenza umana indotta
- emissioni in atmosfera
- inquinamento luminoso
- inquinamento acustico
- scarichi
- rifiuti

Nel quadro sintetico sono individuate e riportate le pressioni specifiche potenzialmente attese dalle attinzioni del piano

CATEGORIA DI PRESSIONE	PRESSIONI ATTESE	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA
CONSUMI	- consumi energetici - consumi idrici	risorse energetiche acqua
EMISSIONI	EMISSIONI IN ATMOSFERA: da riscaldamento da traffico Indotto RUMORE da traffico Indotto da attività artigianali PRODUZIONE ACQUE REFLUE INQUINAMENTO LUMINOSO	acqua ambiente fisico salute umana ambiente biotico
INTERFERENZE	aumento rifiuti urbani	agro eco sistema

STATO

ARIA: non vi sono dati specifici recenti per quanto riguarda il controllo della qualità dell'aria in Comune di Mereto di Tomba, non risultano essersi mai verificate emergenze relative alla qualità dell'aria. A livello regionale è in fase di approvazione il Piano regionale di miglioramento della qualità dell'aria il cui obiettivo principale è il conseguimento sull'intero territorio regionale della prevenzione, del contenimento e del controllo del rischio di superamento dei valori limite degli inquinanti (particolato sottili e ossidi di azoto) nonché delle soglie di allarme dei livelli di ozono. L'impegno delle amministrazioni locali sarà quello della riduzione di due gradi della temperatura media impostata internamente agli edifici (ove possibile); per i valori delle temperature dell'aria nei diversi ambienti si fa riferimento alla legge 9 gennaio 1991, n.10 "norme per l'attuazione del piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia," e ai relativi decreti di attuazione). La stazione di rilevamento dell'Arpa più vicina è individuabile nella centralina di Udine San Osvaldo, che non riporta dati di particolato criticati nell'ultimo anno. Nell'estate appena trascorsa abbiamo assistito ad un aumento nelle concentrazioni di ozono sul territorio della nostra regione, poiché l'ozono non viene direttamente rilasciato in atmosfera dalle attività umane, ma si forma a seguito di complesse reazioni chimiche che avvengono da una nutrita schiera di inquinanti (i precursori dell'ozono) in presenza di radiazione solare, risulta molto difficile spiegarlo totalmente il comportamento dell'ozono nel corso del 2011. E' comunque fuori di dubbio che una delle cause delle elevate concentrazioni di ozono osservate vada comunque ricercata nella maggiore insolazione. Il 2011, infatti, in controtendenza rispetto agli anni precedenti, ha registrato valori elevati di radiazione solare al suolo, soprattutto in maggio e nella seconda parte di agosto. Molto più difficile risulta invece stimare il contributo di un'eventuale aumento nelle emissioni di precursori. E' presente un'attività industriale soggetta ad A.J.A. (aut.n.UD/AIA/39 del 2007) che produce prodotti chimici secondari, medicinali e prodotti farmaceutici. ACQUA: La rete acquedottistica serve la quasi totalità del territorio comunale così come la rete fognaria. Dal Rapporto sullo stato dell'Ambiente Arpa, 2010 dell'Arpa FVG, l'analisi del Torrente Cormo ha evidenziato un peggioramento rispetto ai parametri riportati dallo studio del 2005 che lo classificavano in buono stato ecologico. Infatti, a causa delle crescenti pressioni antropiche degli impianti idrici, dell'agricoltura intensiva e degli scarichi di tipo urbano, lo stato ecologico del corpo idrico è stato declassato a sufficiente in quanto sia la comunità di vegetali sia quella macrozoobiontica, rilevano un livello di carico trofico, soprattutto organico, abbastanza elevato (elevata concentrazione di azoto e bassa ossigenazione). La Direttiva 2000/60/CE, conosciuta anche come Direttiva Quadro per le Acque con art. 16 stabilisce che i corpi idrici europei dovranno raggiungere o mantenere lo stato di buono entro il 22 dicembre 2015. La superficie comunale ricade in zona vulnerabile ai nitrati. Non vi sono dati validati recenti relativi alle acque superficiali e sotterranee. SUOLO: Le problematiche legate all'uso del suolo legate alle attività antropiche riguardano l'impermeabilizzazione del suolo, la contaminazione, la riduzione di fertilità dovuta all'errata gestione, l'inquinamento del suolo dovuto ad eccessive fertilizzazioni nell'agricoltura intensiva. Il comune di Mereto di Tomba rientra infatti nelle zone vulnerabili ai nitrati. La morfologia pianeggiante del territorio, limita i problemi di erosione e frane. Nell'ambito comunale non sono presenti cave attive o potenziali. Il Comune di basilliano in accordo con ARPA FVG promuove il controllo delle emissioni di Radon negli edifici pubblici. AMBIENTE BIOTICO: all'interno del perimetro comunale non vi sono aree tutelate, e non sono identificabili caratteristiche rilevanti sotto il profilo vegetazionale. Il contesto in esame è frutto di interventi di bonifica, di disboscamento e inasamento delle acque che hanno portato alla trasformazione dell'assetto idrografico e paesaggistico. Dal punto di vista agricolo le colture principali sono il mais, la sola e frutteti. Tra gli arbusti presenti sono molto comuni rane e rospi. La fauna di terra è caratterizzata dalla presenza consistente di talpe e ricci. Tra i mammiferi è frequente la lepore e la donnola. L'avifauna è sia di passo che stanziale. In numero elevato si riscontrano popolazioni di Alcedidi, Anatidri, Accipitridi, Sifidi e Turdidi. PAESAGGIO: il paesaggio che circonda Mereto di Tomba è quello caratteristico dell'Alta pianura friulana si presenta pianeggiante con i fondi coltivati che ne costituiscono la caratteristica principale; Le bonifiche e la ricomposizione fondiaria hanno uniformato il paesaggio, dove solo a tratti si può vedere ancora qualche fienile e relitti di boschi pianiziati. Lungo i corsi d'acqua, anche se canalizzati è ancora presente vegetazione riparia ed in alcuni tratti il torrente Cormo è particolarmente suggestivo.

IMPATTI

Il Piano delle strategie del Medio Friuli non ha alcun effetto da un punto di vista normativo o prescrittivo, ma costituisce uno studio approfondito del territorio, delle aree urbane ed extra-urbane, dei sistemi locali e territoriali con un particolare approfondimento delle risorse naturali, storico-culturali ed ambientali del territorio, per individuare punti critici e potenzialità, al fine di indicare delle linee guida per la valorizzazione delle risorse locali e promuovere una programmazione dello sviluppo del Medio Friuli in un'ottica sovracomunale fondata sulla sostenibilità ambientale. Sulla base di queste considerazioni l'alterazione qualitativa e/o quantitativa, diretta o indiretta, a breve e a lungo termine, permanente o temporanea, singola e cumulativa, positiva e negativa, del Piano sull'ambiente non è significativa. Si riporta comunque un quadro generale di quelli che possono essere gli impatti potenziali attesi qualora le singole amministrazioni decidessero di adottare attraverso lo strumento urbanistico le proposte scaturite dal Piano. Il Piano non produrrà alcuna modificazione né diretta né indiretta sugli habitat, né a breve, né a lungo termine, non vi sarà perdita in termini di superficie, non vi sarà frammentazione, distruzione del territorio, né perturbazione nei confronti della fauna. Non si prevedono impatti negativi, né di alterazioni ambientali, né di consumi energetici, né di peggioramento socio economico. Si ritiene invece che l'attuazione delle misure previste possano avere un impatto positivo sul territorio con un miglioramento del paesaggio, una maggiore fruibilità e visibilità, un miglioramento socio economico della popolazione. Quadro sintetico di impatti potenziali attesi

CATEGORIA DI PRESSIONE	IMPATTI POTENZIALI ATTESI
CONSUMI	- consumi del suolo agricolo - naturale estremamente ridotto, in quanto il Piano punta al recupero dei volumi esistenti - impermeabilizzazione del suolo limitata per quanto detto in merito alla riduzione di suolo - consumi energetici; è previsto un aumento causato dal recupero di edifici attualmente dismessi e dal maggior conseguente carico antropico
EMISSIONI	EMISSIONI IN ATMOSFERA: da riscaldamento RUMORE da traffico Indotto PRODUZIONE ACQUE REFLUE INQUINAMENTO LUMINOSO
INTERFERENZE	aumento rifiuti urbani
INGOMBRI	Impatti di carattere temporaneo legato ai volumi fuori terra delle opere edili

RISPOSTE

Il Piano delle strategie per lo sviluppo dell'aria vasta del Medio Friuli propone una serie di azioni che costituiscono di per sé delle misure mitigatorie e compensatorie allo stato di fatto del territorio.

Come prescritto dall'art. 3 del D.Lgs. 152 / 2006, il principio dello sviluppo sostenibile si basa sulla considerazione che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future.

Nel rispetto di questo principio il Piano promuove il recupero del patrimonio edilizio dismesso con il recupero delle tipologie edilizie ed architettoniche tradizionali. Dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti finalizzati al risparmio energetico.

Sviluppare su tutto il territorio la rete fognaria.

Relativamente alle emissioni in atmosfera dovute al traffico veicolare si prospettano soluzioni quali il potenziamento dei mezzi pubblici, deviazione del traffico pesante, promozione dell'utilizzo di mezzi ad energia alternativa.

Potenziamento della vegetazione esistente lungo le strade e all'interno dell'abitato anche per la riduzione dell'inquinamento acustico.

Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili in particolare fotovoltaico e centrali biogas

Sarà posta particolare attenzione al ripristino di ex cave, delle discariche di inerti chiuse e non recuperate dal punto di vista ambientale, con l'eventuale presentazione alla regione di un piano che riguardi tutto il territorio del Medio Friuli al fine di poter accedere a finanziamenti in una azione associativa dei comuni.

Potenziamento della vegetazione partendo dai relitti di boschi pianiziati presenti.

Al fine di contrastare la vulnerabilità ai nitrati di questo territorio è necessario promuovere una diversificazione delle colture ed un approccio meno intensivo dell'agricoltura. Sviluppare al massimo la filiera breve e i mercati a km 0.

Definizione di un cronoprogramma che permetta di scaglionare gli interventi rispettando le esigenze tagionali

Per le aree di Interesse archeologico gli interventi dovranno essere decisi in accordo con la soprintendenza e supervisionati da esperti archeologi

Prevedere piani di manutenzione per evitare la vanificazione degli interventi

Per quanto concerne il potenziale aumento dei rifiuti urbani il Comune di Mereto di Tomba promuove una attenta politica in materia di raccolta differenziata